



## SEZIONE 1 - PROGRAMMI D'ATENEO

---

### Presentazione del Programma

In attuazione dell'art.4 del DM 635/2016 ogni ateneo è tenuto a:

- a. allegare l'ultimo documento disponibile di programmazione di cui all'art. 1, comma 2, del DM 635/2016 adottato dagli organi di governo;
- b. indicare, secondo lo schema di cui all'allegato 1 al presente Decreto, il proprio programma per la realizzazione degli obiettivi e delle azioni ad essi collegate, selezionati tra quelli all'art. 4, comma 1 del DM 635/2016, per cui intende concorrere, tenendo conto di quanto previsto al comma 2, lett. ii, punto 2 del medesimo art. 4, con riferimento al numero massimo di obiettivi e al finanziamento ad essi associato. Il programma dell'Ateneo è pertanto articolato in uno o più obiettivi e, per ognuno di essi, una o più azioni ciascuna collegata a uno specifico progetto.

Per procedere alla compilazione del programma è necessario indicare l'obiettivo o gli obiettivi per cui si intende concorrere nell'ambito della programmazione triennale, specificando altresì l'azione/i prescelta/e e gli indicatori correlati. Si ricorda che l'importo complessivo di Ateneo per il triennio non può superare il 2,5% del Fondo di finanziamento ordinario o del contributo di cui alla L. 243/1991 nell'anno 2015.

L'importo complessivo per il vostro Ateneo è **37.868.410,00 (FFO 2015)\*2,5/100 =946.710,00**

**OBIETTIVO SCELTO DA UNICAM: Modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche**

**AZIONE: Interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori**

**INDICATORE/I: - Mq per studente iscritto entro la durata normale dei corsi di studio**

**Va inserito il Verbale di validazione del NUV per la validazione dei dati iniziali relativi agli indicatori proposti o forniti dall'Ateneo (art. 4, comma 4, DD 2844/2016)**

**È possibile inserire un ULTERIORE indicatore proposto dall'Ateneo:**

## Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento, laddove rilevante inserire il riferimento alla Programmazione 2013-2015)

### **Premessa**

Le città di Camerino, Ascoli Piceno e Matelica, in cui sono collocate la sede principale e due delle tre sedi collegate di UNICAM, sono state interessate dagli eventi sismici del 24 agosto e del 26 e 30 ottobre 2016.

In particolare le strutture situate nel centro storico di Camerino hanno subito danni importanti e risultano attualmente completamente inagibili. Gli edifici posti all'esterno del centro storico hanno riportato danni modesti e, a parte un edificio agibile con provvedimenti di pronto intervento, sono risultati agibili pur necessitando di interventi di riparazione.

Considerata la fase di eccezionale compromissione degli interessi primari che questo Ateneo sta vivendo, a causa dei suddetti eventi sismici (soprattutto quelli di ottobre e novembre 2016), e considerato il perdurante stato d'emergenza in ordine ai medesimi, è risultato indispensabile dover riconsiderare tutto il processo di programmazione triennale 2016-18, che era stato avviato e stava per essere finalizzato in vista delle scadenze prefissate. Ciò nonostante, nella gestione dell'emergenza, UNICAM ha deciso di seguire per quanto possibile una linea di condotta che la vede impegnata al raggiungimento degli obiettivi strategici del sistema nazionale fissati dal DM 635/2016. Con questa logica, la scelta di perseguire l'obiettivo di "modernizzazione ambienti di studio e ricerca, innovazione delle metodologie didattiche" grazie a "interventi per la ristrutturazione, ampliamento e messa in sicurezza di aule e laboratori", oltre ad essere l'unica possibile in questa fase storica, è assolutamente strategica per la ripresa dell'Ateneo.

### **Le sedi di UNICAM e le strutture didattiche prima degli eventi sismici del 2016**

Oltre alla sede centrale, l'Università di Camerino possiede tre sedi collegate rispettivamente ad Ascoli Piceno, Matelica (MC) e San Benedetto del Tronto (AP).

Nella città di Camerino, sono ubicati gli uffici amministrativi centrali di UniCam e le sedi di quattro delle cinque Scuole di Ateneo (Bioscienze e Medicina Veterinaria, Giurisprudenza, Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute e Scienze e Tecnologie) con le relative strutture di ricerca e gli studi dei docenti-ricercatori. Ad Ascoli Piceno ha invece sede la Scuola di Architettura e Design, completa delle strutture di ricerca e studi dei docenti-ricercatori. A Matelica, infine, ha sede la sezione di Veterinaria della Scuola di Bioscienze e Medicina Veterinaria che comprende anche le relative strutture di ricerca, gli studi e la Clinica Veterinaria.

Le attività didattiche si articolano in 13 Corsi di Laurea, 9 Corsi di Laurea Magistrale e 4 Corsi di Laurea Magistrale e Ciclo Unico che sono erogati principalmente a Camerino (18 corsi su 26) anche se le sedi collegate sono comunque poli molto importanti che ospitano complessivamente circa il 35% degli studenti attivi.

Sempre nella Città di Camerino hanno sede la scuola di dottorato School of Advanced Studies, e le scuole di specializzazione in Farmacia Ospedaliera e in Diritto Civile. Infine, a Matelica sono ubicate le scuole di specializzazione in Sanità Animale, Allevamento e Produzioni Zootecniche e in Igiene e Controllo dei Prodotti della Pesca e dell'Acquacultura.

Le strutture didattiche sono distribuite sulle quattro sedi in base alle specifiche necessità e comprendono sia aule per la didattica frontale di diversa capienza, sia laboratori per le esercitazioni. Il patrimonio edilizio è costituito in parte da edifici storici ed in parte è stato realizzato più recentemente. Solo gli edifici di Camerino sono di proprietà di UNICAM mentre le strutture delle tre sedi collegate sono in Comodato d'Uso dai Comuni o da Enti a partecipazione pubblica operanti nei rispettivi territori.

### **Situazione successiva agli eventi sismici dell'ottobre 2016**

Tutte le sedi di Camerino (a parte la sede collegata di San Benedetto del Tronto) sono state interessate in modo drammatico dagli eventi sismici del 26 e 30 ottobre 2016. In particolare, le strutture situate nel

centro storico di Camerino hanno subito danni così rilevanti da risultare inagibili. Di notevole gravità sono le condizioni degli spazi per la didattica della Scuola di Giurisprudenza situati nella prestigiosa sede storica del Palazzo Ducale di Camerino, monumento rinascimentale del XIV secolo dove trova spazio anche la Biblioteca Giuridica di Ateneo, completamente devastato dal sisma. Una situazione analoga vale per le strutture didattiche dei Corsi di Studio in Informatica presso il palazzo storico Battibocca, ristrutturato dopo il sisma del 1997, e presso la più recente sede dell'Ex Tribunale.

La situazione è fortunatamente diversa per quel che riguarda gli edifici all'esterno del centro storico concentrati nel cosiddetto Polo Scientifico di madonna delle Carceri realizzato a partire dagli anni '70 con gli edifici più recenti ultimati nel 2008. Questi hanno subito danni modesti ad elementi non strutturali e, a parte un edificio che è risultato agibile con provvedimenti di pronto intervento, è stato necessario provvedere a leggeri interventi di riparazione.

L'intero centro storico della città di Camerino dove avevano sede le strutture amministrative di UniCam è attualmente perimetrato come zona rossa e inaccessibile per la pericolosità delle vie di fuga minacciate dal crollo di edifici imponenti come la Cattedrale, la Chiesa di Santa Maria in Via e la Chiesa di San Domenico. Si è calcolato che UniCam abbia perso l'uso di edifici per un totale di 40.000 mq; in particolare non sono più disponibili ben 50 aule e 6 laboratori didattici della Scuola di Giurisprudenza e della Sezione di Informatica della Scuola di Scienze e Tecnologie. Sono state perse di conseguenza anche molte attrezzature elettroniche ed apparecchiature scientifiche destinate alla didattica ed alla ricerca e gli arredi degli spazi didattici (oltre che quelli degli studi dei docenti). La situazione è resa ancor più drammatica per la perdita degli alloggi occupati dagli studenti nel centro storico di Camerino (circa 1500 posti).

Tutto ciò rischia di minare la sopravvivenza di UNICAM che, in quanto istituzione culturale portatrice di conoscenze scientifiche, tecniche e umanistiche, rappresenta sicuramente uno dei principali elementi in grado di assicurare il mantenimento e lo sviluppo socio-economico delle aree interne maceratesi e picene.

In questo contesto, il finanziamento che viene richiesto sarà finalizzato al ripristino delle condizioni antecedenti al sisma in modo complementare a quanto previsto nell'accordo di programma che l'Ateneo stipulerà con il MIUR e che per ovvii motivi costituirà la base del documento di programmazione triennale. È chiaro che l'indicatore in base al quale sarà giudicato il grado di raggiungimento degli obiettivi delle azioni programmate e gradualmente realizzate dall'Ateneo nel triennio di riferimento non può non essere riferito alla situazione iniziale del 31 dicembre 2016 anziché al 31 dicembre 2015, come previsto dal meccanismo di valutazione PRO3 2016-18.

## Risultato Atteso (descrizione)

### **Azioni intraprese e da intraprendere e risultati attesi**

La situazione di UNICAM risulta particolarmente critica perché, oltre alla perdita di strutture didattiche, la ricettività della città si è notevolmente ridotta per l'inaccessibilità del centro storico. Come già detto, si è calcolata una perdita di circa 1500 posti letto che erano disponibili in strutture e appartamenti privati.

Per quanto riguarda gli alloggi per studenti è in corso la progettazione di un ampliamento del campus che permetterà di recuperare, in una prima fase, 400 posti letto; contemporaneamente sono stati messi a disposizione degli studenti mezzi di trasporto pubblico gratuiti e sistemi di teledidattica in modo da favorire il pendolarismo e la frequenza in remoto delle lezioni.

Per quanto riguarda le strutture didattiche sono previsti nel triennio:

a) la realizzazione di 2 nuove strutture prefabbricate in aree di proprietà dell'Ateneo, destinate ad accogliere aule e laboratori didattici;

b) interventi di riparazione e ripristino e, in alcuni casi, ampliamento e nuova destinazione degli edifici posti al di fuori del centro storico della Città di Camerino; gli interventi, nella maggior parte dei casi, non interesseranno il sistema strutturale degli edifici ma consisteranno nella messa in sicurezza e rimodulazione degli spazi interni.

Il processo di ricostruzione e ripristino delle funzionalità complessive dell'Ateneo e di ricollocazione delle varie attività non riguarderà solamente le strutture didattiche e di ricerca ma anche le strutture da destinare ad Aree ed uffici amministrativi (tutta la governance dell'Ateneo era posta nel centro storico della Città). A tale scopo saranno necessari interventi di ripristino strutturale e infrastrutturale degli edifici destinati ad ospitare questo tipo di attività. Saranno inoltre necessari interventi di recupero e trasloco di documenti, arredi ed apparecchiature e nuove acquisizioni nel caso che questi non possano essere recuperati.

### Azioni pianificate per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti

Anno 2017	Anno 2018
<p>a) Realizzazione di 2 nuove strutture prefabbricate in aree di proprietà dell'Ateneo, destinate ad accogliere aule e laboratori didattici ed acquisto degli arredi e di quanto necessario per un rapido avvio delle attività da svolgere al loro interno.</p> <p>b) Avvio degli interventi di riparazione e ripristino e, in alcuni casi, ampliamento e nuova destinazione degli edifici posti al di fuori del centro storico della Città di Camerino.</p> <p>Le azioni ed i soggetti coinvolti sono dettagliatamente riportati nei documenti allegati</p>	<p>a) Completamento degli interventi di riparazione e ripristino e, in alcuni casi, ampliamento e nuova destinazione degli edifici posti al di fuori del centro storico della Città di Camerino.</p> <p>b) Ricollocazione delle Aree ed uffici amministrativi negli edifici ampliati o recuperati e trasloco delle stesse dall'attuale sistemazione emergenziale del post-sisma.</p> <p>Le azioni ed i soggetti coinvolti sono dettagliatamente riportati nei documenti allegati</p>

### Compila Budget

BUDGET	
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR	<b>946.710,00 (MAX proponibile)</b>
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi <sup>1</sup>	
<b>Totale (a+b)</b>	<b>946.710,00</b>
<b>Eventuali note da parte dell'ateneo</b>	

<sup>1</sup> Non può essere considerata la valorizzazione di costi figurativi (es. ore uomo, costi di personale già in servizio, ecc ).

## Indicatori Selezionati

Indicatore	Livello iniziale <sup>2</sup>	Target finale 2018 <sup>3</sup>
B_B_3: Mq per studente iscritto entro la durata normale dei corsi di studio	Metri quadri: 10.462 Studenti regolari: 4228 Indicatore iniziale: <b>2,474</b>	Metri quadri: 12.700 (ripristino pre-sisma) Studenti regolari: 4228 (ipotetica tenuta) Indicatore target: <b>3,00</b>

(2) **IMPORTANTE:** all'art. 1, comma 2, lett. e) del Decreto 635 pro3, il livello iniziale dell'indicatore è riferito all'a.s. 2015, all'a.a. 2015/16 (ANS "carriere studenti") o a.a. 2016/2017 (offerta formativa) in relazione alla tipologia di indicatore e, solo nel caso di non disponibilità del dato, potrà essere inserito il valore dell'anno precedente. **In questo caso, per ovvi motivi, si chiederà di poter inserire il dato dei Mq al 31 dicembre 2016 (post-sisma) e non 2015.**

(3) Il target rappresenta il valore obiettivo dell'indicatore e va indicato dall'ateneo. Come specificato all'art. 1, comma 2, lett. e) del presente Decreto, si richiede di indicare il valore che l'Ateneo si attende di raggiungere, non la variazione attesa.

(4) **Fonte dei dati:** Studenti iscritti regolari all'a.a. 2015/2016 - come definiti nel calcolo del costo standard per studente - Sono rimodulati i tempi di laurea per gli studenti part-time. **Data rilevazione dei dati:** 30/09/2016

## È possibile inserire un ulteriore indicatore proposto dall'Ateneo

## SEZIONE 2 - VALORIZZAZIONE DELL'AUTONOMIA RESPONSABILE

In attuazione dell'art.5 del DM 635/2016, a decorrere dall'anno 2017, una quota pari al 20% della quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario ovvero del contributo di cui alla L. n. 243/1991 è distribuita tra gli Atenei secondo i miglioramenti di risultato relativi ad indicatori autonomamente scelti dagli stessi e relativi alla:

- qualità dell'ambiente della ricerca (gruppo 1);
- qualità della didattica (gruppo 2);
- strategie di internazionalizzazione (gruppo 3).

Ogni ateneo è tenuto a:

- scegliere 2 gruppi tra quelli sopra indicati
- individuare per ognuno dei 2 gruppi scelti, un indicatore tra quelli riportati nell'allegato 2 al DM n.635/2016.

## Riepilogo gruppi/indicatori

Accedendo agli obiettivi/azioni di intervento seguenti è possibile visualizzare il livello rilevato per gli indicatori negli ultimi 3 anni.

Obiettivi/Azioni
<b>D Valorizzazione dell'autonomia responsabile (almeno due gruppi di indicatori e solo un indicatore per ciascun gruppo) (Università statali e non statali)</b>
<b>Evidenziati in grigio gli indicatori proposti da UNICAM.</b>
<b>Indicatori relativi alla qualità dell'ambiente di ricerca (gruppo 1):</b> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R+X medio di Ateneo);</li><li>2. Proporzioni di immatricolati ai corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo;</li><li>3. Proporzioni di Professori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo;</li><li>4. Proporzioni di Professori assunti nell'anno precedente a seguito di chiamata diretta ai sensi dell'art. 1, comma 9 della Legge 230/05, non già in servizio presso l'ateneo.</li></ol>

## Obiettivi/Azioni

### **Indicatori relativi alla qualità della didattica (gruppo 2):**

1. Proporzione di studenti iscritti entro la durata normale del corso di studi che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, ovvero 60 CFU;
2. Proporzione di Laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi;
3. Proporzione iscritti al primo anno delle LM, laureati in altro Ateneo;
4. Riduzione del rapporto studenti/docenti (inclusi RU tipo b).

### **Indicatori relativi alle strategie e di Internazionalizzazione (Gruppo 3):**

1. Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso;
2. Proporzione di laureati (L, LM e LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero;
3. Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il titolo di studio all'estero;
4. Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero;

Nell'ambito di ciascun raggruppamento di cui all'art. 5, comma 3, le risorse sono ripartite in proporzione al valore medio delle variazioni annuali degli indicatori selezionati da ciascun Ateneo, ponderato con un fattore dimensionale pari al peso del proprio costo standard nell'anno 2016